

## Al via la pensione anticipata flessibile

di Leonardo Comegna

Un sogno privo di concretezza: è questo per le nuove generazioni il traguardo di una **pensione prima dei 71 anni**. Le variabili che condizionano l'accesso e la misura della pensione sono l'età e i contributi versati all'Inps e vige il criterio che automaticamente aumenta il requisito d'età per l'accesso a tutte le pensioni, la cosiddetta "speranza di vita".

**I giovani.** I lavoratori appartenenti al c.d. "sistema contributivo", coloro che hanno iniziato a lavorare dopo il 31 dicembre 1995, hanno due vie per la pensione di vecchiaia: aver maturato almeno 20 anni di contributi, 67 anni per tutti, donne e uomini, dipendenti e autonomi, e un importo non inferiore all'assegno sociale, "la soglia" che nel 2023 era 1,5 volte e l'aver maturato almeno cinque anni di contributi e 71 anni, qualunque importo di pensione maturata.

**La pensione di vecchiaia.** La novità riguarda il requisito "*dell'importo soglia*" di pensione maturata, il terzo dei requisiti (gli altri due sono l'età, pari a 67 anni, e la contribuzione, pari a 20 anni). Dal 1° gennaio l'importo soglia è pari all'assegno sociale, cioè 534,41 euro (1,5 volte l'importo mensile dell'assegno sociale, fino al 31 dicembre 2023).

**Pensione anticipata.** L'importo soglia per l'accesso alla pensione anticipata è pari a tre volte l'importo dell'assegno sociale (2,8 volte nel 2023), ridotto a 2,8 volte alle donne con un figlio e a 2,6 volte alle donne con due o più figli. L'importo massimo di pensione erogabile è pari a cinque volte il minimo, 2.993,05 euro mensili, (quattro volte nel 2023) e si applica alle mensilità di anticipo rispetto ai requisiti per la pensione di vecchiaia, ossia fino a 67 anni, mentre il requisito contributivo, di 20 anni, è lo stesso.

L'Inps precisa che, nel 2024, il massimo erogabile è di 2.993,05 euro mensili. Viene introdotta anche una **finestra** di tre mesi e il primo assegno viene pagato dopo tre mesi dalla maturazione dei requisiti. Infine, vige l'applicazione degli adeguamenti alla speranza di vita anche al requisito contributivo, in aggiunta al requisito dell'età, dal 1° gennaio 2024.

L'ente ricorda che il decreto 18 luglio 2023 (pubblicato nella G.U. del 17/10/2023) non ha previsto incrementi dei requisiti nel biennio 2025/2026, in quanto "la speranza di vita" è risultata negativa.